

Le novità della legge di Stabilità. Nessun dietrofront sull'estrazione a sorte dei revisori

Partecipate, la musica è la stessa Società inutili da rottamare. Ma i problemi restano

DI MASSIMO VENTURATO

È stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 29/12/2014, la legge n. 190 del 23 dicembre scorso, meglio nota come legge di Stabilità 2015. La norma, composta da un articolo ma da 735 commi, riguarda in più parti il settore degli enti locali, come le nuove misure di contrasto all'evasione e quota riconosciuta ai comuni pari al 55% per la compartecipazione al recupero nel triennio 2015/2017 e come il blocco per il 2015 del tetto massimo (2,5 per mille) per Imu e Tasi fino al quale i comuni possono aumentare l'imposizione fiscale sulla prima casa con un aumento extra limitato allo 0,8 per mille (quindi in totale 3,3 per mille) che scongiura quindi l'iniziale intenzione di innalzare la tassa fino al 6 per mille.

Ma vediamo nel dettaglio alcuni provvedimenti. In particolare al comma 418 e seguenti si prevede che l'importo per il contenimento della spesa da parte delle province e città metropolitane, pari a mille milioni di euro nel 2015 e a 2 mila e 3 mila milioni di euro nei due anni successivi, debba essere versato entro il 30 aprile prossimo in apposito capitolo, pena il trattenimento dello stesso importo, da parte dello stato, dalle imposte provinciali incassate a mezzo modello F24, come quelle sulle assicurazioni auto o sulle trascrizioni dei veicoli.

Dal 1° gennaio 2015 le province delle regioni a statuto

ordinario, inoltre, avranno il divieto di contrarre mutui (eccetto che per opere su scuole, strade e ambiente), di impegnare spese per relazioni pubbliche e convegni, mostre, pubblicità o spese di rappresentanza e non potranno assumere personale a tempo determinato neanche se proveniente da liste di mobilità. Non potranno, altresì, avere personale in comando, né rinnovare le posizioni in comando che cessano a scadenza e non potranno conferire incarichi di studio o di consulenza. Sempre le stesse province dovranno ridurre la pianta organica dal 30 al 50% rispetto quella risultante alla data di entrata in vigore della legge 56/14.

Il comma 450 introduce un «bonus» a favore degli enti che sono nati a seguito di fusione e che abbiano un rapporto di spesa per il personale non superiore al 30% della spesa corrente (sempre nei limiti dei singoli enti partecipanti la fusione): questi enti potranno assumere a tempo determinato nei prossimi cinque anni.

No al patto di Stabilità per spese di edilizia scolastica nei limiti di 50 milioni di euro per il 2015 e per lo stesso importo per il 2016. Gli enti fruitori verranno individuati con apposito decreto del presidente del consiglio entro il 1° marzo 2015.

Ritorna, con il comma 482 e seguenti, il patto di Stabilità orizzontale, che le regioni possono gestire esclusivamente per pagamenti di spese in conto capitale. Gli enti che

cedono gli spazi finanziari recuperano un miglioramento del saldo obiettivo nel biennio successivo, mentre gli enti che li utilizzano, lo peggiorano.

Viene ribadito che il saldo algebrico di chi cede gli spazi e di chi li utilizza deve essere sempre pari a zero. Passa la norma sulla deroga al patto di Stabilità per spese di carattere straordinario destinate a bonifica di siti inquinati.

Con il comma 574 si stabilisce che i nuovi collegi sindacali delle aziende sanitarie locali saranno composti da tre membri dei quali uno nominato dalla giunta regionale di appartenenza, uno dal ministero della salute e uno dal ministero dell'economia e finanze.

Nel comma seguente si prevede che i componenti di detto collegio dovranno possedere determinati requisiti che verranno individuati con decreto del ministero della salute (eccetto che per il sindaco nominato dal ministero dell'economia).

Fino all'emanazione del decreto, la nomina avverrà seguendo le norme vigenti. Fino ad oggi il collegio delle Asl era composto da cinque membri di cui due nominati dalla giunta regionale, uno dalla conferenza dei sindaci, uno dal ministero della salute e uno dal ministero dell'economia.

Noi dell'Ancrel abbiamo sempre criticato la presenza di un numero così eccessivo di sindaci nelle Asl, suggerendo, a più riprese, di ridurlo a tre componenti, di cui uno nominato dalla conferenza dei

sindaci e due dalla regione, ritenendo poco produttivi i controlli da parte dei sindaci «ministeriali», distanti dalla realtà locale.

Il governo ha pensato bene di fare l'opposto. Un'altra «chicca» la troviamo al comma 611 della legge di Stabilità, dove si prevede che entro il 31 dicembre 2015 gli enti debbano eliminare le società partecipate non indispensabili anche mediante liquidazione o cessione delle quote delle stesse; si prevede, inoltre, l'obbligo di sopprimere le società con soli amministratori ovvero con un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, eliminare le società che hanno attività analoghe a società strumentali mettendo in atto fusioni o internalizzazione di funzioni, aggregare società di servizi pubblici locali a rilevanza economica e infine contenere i costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

Tutto questo dovrà essere riportato in un piano di razionalizzazione da trasmettere alla Corte dei conti e da pubblicare sul sito internet entro il 31 marzo prossimo e poi, entro un anno, riportare i risultati di detto piano in una relazione sempre da inviare alla Corte e da pubblicare sul sito dell'ente.

Cose già sentite e stessi problemi ancora aperti. Visto che il comma 613 fa rimando, per

porre in essere le operazioni di scioglimento anticipato o di dismissione, agli articoli del codice civile, come si fa a mettere in liquidazione una società partecipata da un ente se questo non possiede il quorum assembleare previsto dallo statuto sociale? Come può cedere un ente le quote di una società da dismettere, se nessuno le vuole comprare?

Nessun comma, invece, riguarda le molte questioni rimaste ancora aperte e più volte portate avanti dal presidente dell'Ancrel Antonino Borghi, tra le quali l'estrazione a sorte dei componenti del collegio sindacale delle società partecipate da enti locali, la possibilità di poter ricoprire l'incarico di revisore nello stesso ente per più di due mandati dopo un intervallo e la possibilità ai giovani revisori di far parte, quale primo incarico, di un collegio ove possono maturare esperienza a fianco di colleghi più anziani e meglio svolgere così in futuro la loro funzione in altri enti.



ANCREL
CLUB DEI REVISORI

Pagina a cura di
MASSIMO VENTURATO
RESPONSABILE COMUNICAZIONE
ANCREL-CLUB DEI REVISORI
SITO INTERNET
WWW.ANCREL.IT
TEL. 348-8161522, FAX 051-19901830

APPUNTI

Si terrà a Bolzano, presso Raiffeisen Pavillon, il 13 febbraio 2015 con inizio alle ore 09,00 fino alle ore 18,30, il seminario organizzato da Ancrel Suedtirol dal titolo «Armonizzazione dei conti pubblici ai sensi del dlgs n. 118/2011 e relazione del revisore dei conti». Tra i relatori, sarà presente il vice presidente Ancrel Marco Castellani che ha così commentato l'evento: «Il Federalismo e l'Ue sono il padre e la madre dell'armonizzazione dei conti pubblici. La sfida è quella di rendere i bilanci trasparenti sotto il profilo dei veri equilibri e, al contempo, idonei a fornire quelle informazioni indispensabili per l'alimentazione dei fabbisogni standard. Il seminario, organizzato dall'Ancrel Suedtirol, è reso possibile grazie allo sponsor Raiffeisenbank, affronterà le principali novità del nuovo sistema contabile confrontandolo con la tradizionale autonomia dell'Alto Adige evidenziando il ruolo dei revisori contabili. L'ultima parte del seminario riguarderà le problematiche dell'adempimento Siquel sui questionari della Corte dei conti».

La partecipazione al seminario prevede il versamento della quota di iscrizione Ancrel per l'anno 2015. Per par-

tecipare è necessario iscriversi presso il portale: <http://www.ancrel-suedtirol.it/it/formazione>.

Sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 301 del 30 dicembre 2014 è pubblicato il decreto del ministero dell'interno del 24 dicembre 2014, recante «Differimento al 31 marzo 2015 del termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2015 degli enti locali».

Approvato dal ministero dell'interno l'elenco dei revisori dei conti dal quale saranno estratti a sorte quelli richiesti da comuni e province per l'anno 2015

Con decreto 23 dicembre 2014 del ministero dell'interno dipartimento per gli affari interni e territoriali è stato aggiornato l'elenco dei revisori contabili degli enti locali con efficacia dal 1° gennaio 2015 che hanno dichiarato il possesso dei prescritti requisiti.

Durante l'anno 2015 verranno effettuati gli ulteriori controlli, anche a campione, sulla veridicità delle dichiarazioni contenute nelle domande di iscrizione in ordine al possesso dei prescritti requisiti.

Siglato il protocollo d'intesa tra Cndcec e Ancrel

È stato siglato il 19 dicembre scorso il protocollo d'intesa tra il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e l'Ancrel. Nel documento si prevede il riconoscimento da parte del Cndcec dell'Ancrel quale ente strumentale a cui far riferimento per collaborazioni riguardanti documenti e soluzioni tecniche che l'associazione si impegna a mettere a disposizione di tutti i professionisti impegnati nel settore degli enti locali. «Siamo grati al Consiglio nazionale dei dottori commercialisti ed esperti contabili e al suo presidente Gerardo Longobardi», ha commentato il presidente Ancrel Antonino Borghi, «per aver riconosciuto alla nostra associazione il lavoro svolto da 25 anni a questa parte sempre a fianco dei revisori, in gran parte iscritti all'Ordine dei commercialisti».



Antonino Borghi



Gerardo Longobardi